

quale operò che la Plebe si ritirasse, e cessasse da ogni sorta di ostilità. Allora fu che tutti credettero la sollevazione ormai terminata; ma appena erano partite le Guardie, che, come si è detto, custodivano il Collegio, dagli Scolari si fece nuovamente fuoco dalle finestre, e si lanciarono pietre contro alla Plebe. Questa messasi di nuovo in tumulto sforzò un'altra volta le Porte del Collegio, lo saccheggiò, e fece tutte le scelleraggini, che possono passare per mente ad una moltitudine, che non ha nè prudenza, nè legge. Venne finalmente in soccorso, e tutela de' *Gesuiti* un Corpo non piccolo del Presidio della Città, e li Cittadini Bombardieri, e la Plebe rimase dispersa.

Queste sono le notizie pubblicate dall'uno, e dall'altro de' due Partiti, nelle quali, a dir vero, sono state ommesse diverse circostanze, ed altre sono state non poco ingrandite. Se si fossero da me potute avere in quel tempo in cui uscirono, e ne avessi avute allora tutte le informazioni occorrenti, potrei ora proferire anch'io intorno a ciò il mio giudizio, e non essere forse accusato d'aver errato. So bene che i Luterani si sono doluti della ignoranza, e della passione de' Testimonj, che hanno deposto, e della troppo grande parzialità de' Giudici; e addossano agli uni, ed agli altri la colpa d'essere stati corrotti dall'oro. Aggiungono d'essere stata loro negata la via di produrre le ragioni, con le quali si farebbono potuti difendere, e molte cose allegare in loro sollievo. E' però credibile, che in materia di tanta importanza, e così delicata, nessuno de' Giudici averà voluto